

filiali di Taranto e Reggio Emilia, vi è una comunicazione di certa e imminente chiusura in tempi brevi;

venerdì 30 novembre 2001, il novanta per cento dei lavoratori della Siae ha scioperato e manifestato davanti alla direzione generale di Roma, chiedendo la sospensione dei provvedimenti e l'apertura di un confronto di merito sulla riorganizzazione territoriale;

la Siae si è dichiarata indisponibile a sospendere i provvedimenti, a fornire risposte sulle motivazioni degli stessi, a discutere su un più ampio progetto di riorganizzazione della rete, anche in relazione alle nuove competenze assunte dalla Siae, provocando la giusta reazione dei lavoratori;

tali nuove competenze dovrebbero prevedere un aumento di occupazione e la valorizzazione della rete territoriale, in palese contraddizione con i provvedimenti annunciati;

in questo quadro appare quindi quanto meno inspiegabile un provvedimento che tende a depotenziare e destrutturare la rete territoriale della Siae e a ridurre il personale —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra esposti ed alla luce di questi se non intenda, nell'esercizio del proprio potere di vigilanza, intervenire urgentemente affinché venga sospeso il provvedimento di chiusura delle filiali Siae e venga riaperto, nel quadro di corrette relazioni sindacali, un confronto di merito sulla occupazione e sulla riorganizzazione complessiva della rete. (5-00463)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Soprintendenza di Salerno utilizzerrebbe già da tempo gli obiettori di coscienza, e da poco tempo anche gli

assistenti di sala, come guide turistiche, nel sito archeologico di Paestum, per gruppi scolastici e di adulti;

il protocollo d'intesa del 27 luglio 1991 tra il ministero dei beni culturali e il ministero della difesa prevede che gli obiettori di coscienza possano essere affiancati al personale di custodia nella sorveglianza del patrimonio ma non prevede la loro utilizzazione come guide turistiche;

le soprintendenze non possono delegare nessuno a svolgere gratuitamente un lavoro il cui esercizio, per legge, è demandato ad una specifica categoria professionale;

la situazione venutasi a creare a Salerno arrecherebbe un grave danno economico alle guide turistiche autorizzate —:

qualora le circostanze illustrate corrispondessero al vero, se e quali atti il ministro interrogato intenda adottare per porre fine alla violazione di legge e per consentire alle guide turistiche di prestare regolarmente e professionalmente la propria opera. (4-01559)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO, OSVALDO NAPOLI, MORGANDO e VERNETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la situazione Rai a Torino continua a destare forti preoccupazioni sia sotto il profilo degli investimenti legati alla produzione sia sulla reale tenuta del quadro occupazionale;

il non rispetto, da parte della Rai, della « lettera degli intenti » sottoscritta dal Presidente Zaccaria con gli enti locali piemontesi nella scorsa legislatura continua a pesare sulla reale affidabilità dei nuovi impegni recentemente assunti dal-

l'azienda, malgrado le precise e puntuali condizioni poste dall'attuale Sindaco di Torino Sergio Chiamparino;

pertanto, la vendita del patrimonio immobiliare che ospita alcune attività torinesi della Rai — frutto dell'accordo intercorso tra l'azienda di servizio pubblico e il Comune — richiede da parte della stessa Rai impegni precisi, e non più differiti nel tempo per non svuotare ulteriormente il polo torinese;

una condizione particolarmente necessaria in questa fase, vista l'ormai imminente scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione Rai: dalla salvaguardia dei posti di lavoro alla prospettiva del comparto radiofonico, dal piano di implementazione delle attività alla riconversione professionale dei lavoratori attualmente impiegati nel complesso di via Cernaia a Torino —

quali siano le garanzie reali affinché Torino e il Piemonte non subiscano un ulteriore impoverimento del servizio pubblico radiotelevisivo e se il nuovo piano di interventi è supportato da un preciso impegno finanziario e progettuale. (5-00459)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

dalle dichiarazioni rese dal Ministro della difesa è noto che i contingenti italiani impiegati nella guerra contro l'Afghanistan risultano essere sotto la direzione del comando degli Stati Uniti d'America;

il nostro Paese ha sottoscritto tutti i trattati internazionali riguardanti il diritto internazionale umanitario;

la più completa raccolta delle norme che governano la condotta delle ostilità nei

conflitti armati internazionali è contenuta nel Primo protocollo addizionale alle convenzioni di Ginevra del 1949 relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali;

questo protocollo, adottato nel 1997, è stato ratificato da oltre 150 Stati, compresa l'Italia, ma non è stato sottoscritto dagli Stati Uniti, Francia e Turchia;

il protocollo tra l'altro prevede la proibizione di attacchi diretti contro i civili e di attacchi indiscriminati e misure per la protezione della popolazione civile, dei beni di carattere civile, gli attacchi mediante bombardamento che trattino come obiettivo militare una zona ad alta concentrazione di civili e di beni di carattere civile;

sono considerati crimini di guerra le violazioni a detto protocollo quando esse sono commesse volontariamente o causano morti o feriti gravi (articolo 85) —

quale sarà il comportamento del contingente militare italiano in caso di disposizioni che violino i trattati internazionali sottoscritti, come è avvenuto a Mazar-i-Sharif;

se non ritenga necessario impartire precise disposizioni al nostro contingente affinché questo non sia coinvolto in azioni di guerra che prevedano la violazione dei trattati e convenzioni sottoscritti dall'Italia. (2-00172) « Deiana, Mantovani, Giordano ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso:

che sul quotidiano *il Domani* di Bologna sono comparsi 2 articoli (del 1° e del 6 dicembre 2001), che sollevano delicati problemi riguardo ad una gara d'appalto da parte dell'arma dei carabinieri riguardante la caserma Varanini di Bologna;

i quesiti posti dagli articoli del quotidiano riguardano le caratteristiche di un